

“LA TERRA DEL RIMORSO
Contributo a una storia religiosa del sud
Ernesto De Martino”



TARANTISMO E MALATTIA

CRITERIO DI CAMPIONAMENTO DEI TARANTATI

Vennero considerati “tarantati” tutti coloro i quali, nell’estate del '59, erano coinvolti in una vicenda che li caratterizzava come “tarantati” presso la gente del luogo e partecipavano all’ideologia della **cura del morso della taranta** mediante la **musica**, la **danza** e i **colori**.

Per quanto riguarda il modo in cui effettuare il campionamento fu deciso di utilizzare la festa dei **SS. Pietro e Paolo**, (29giugno) quando i “tarantati” affluivano dai vari paesi del Salento alla **cappella di San Paolo** nella città di Galatina, per ringraziare il Santo della **guarigione ottenuta durante la cura domiciliare**, per **confermarla** o per **implorarla** .



Nell'estate del '59, i tarantati nel Salento corrispondevano a 100 unità:

- Sia quelli che avevano patito il “primo morso”
- Sia quelli, la grandissima maggioranza, che erano incorsi nella ripetizione stagionale dell' assertito “avvelenamento” (“ri-morso”)



INTERPRETAZIONE MEDICA DEL TARANTISMO COME MALATTIA:

- DISORDINE PSICHICO
- FORMA DI ARACNIDISMO
sindrome causata dal veleno neurotossico “latrotossina”
iniettato dal morso di ragni che fanno parte del genere
latrodectus



ANALISI CULTURALE

Il tarantismo introduceva determinazioni che esulavano dall'aspetto medico.

Furono individuati una serie di **indici** che convergevano tutti in una direzione unica, testimoniando il **carattere simbolico** del tarantismo, cioè un' interpretazione in cui “taranta”, “morso”, “veleno”, “crisi”, “cura” e “guarigione” acquistavano il significato di **simboli mitico-rituali culturalmente condizionati nel loro funzionamento e nella loro efficacia.**



- Immunità del feudo di Galatina al tarantismo
- Ripetizione stagionale e calendariale della crisi e della cura ogni anno e per un numero variabile di anni
- Schiacciante prevalenza della partecipazione femminile
- Distribuzione familiare
- Elettività del “primo morso” per l’età compresa fra l’inizio della pubertà e il termine dell’età evolutiva



OCCORREVA TENER PRESENTE DUE POSSIBILITÀ:

- **Crisi reale di latrodectismo**, diventava l'occasione per evocare, configurare, defluire altre forme di "avvelenamento simbolico": frustrazioni, traumi e conflitti irrisolti. In questo caso esauritasi la sindrome tossica restava il tarantismo, con la sua vicenda simbolica di annue ripetizioni e di corrispondenti esorcismi musicali, coreutici e cromatici.

Morso interamente simbolico, vissuto in situazioni in cui l'incontro con aracnidi velenosi apparteneva all'ordine delle memorie tradizionali del regime di esistenza contadino. In occasione di determinati momenti critici dell'esistenza, come la fatica del raccolto, la crisi della pubertà, la morte di qualche persona cara, un amore infelice o un matrimonio sfortunato, i vari conflitti familiari, insorgeva la "**crisi dell'avvelenato**", utilizzando il modello del latrodectismo simbolicamente riplasmato come morso di taranta, che scatena una crisi da controllare mediante l'esorcismo della musica della danza e dei colori



AUTONOMIA SIMBOLICA DEL TARANTISMO

LYCOSA TARENTULA

Grosso ragno peloso di colore scuro e armato di enormi cheliceri. Questo ragno però è innocuo.



©Emanuele Biggi

LATRODECTUS TREDECIM GUTTATUS

Ragno che vive nei campi, lento nei movimenti, non insegue la vittima, ma l'attende pazientemente al centro della tela. È questo il ragno che procura la sintomatologia di avvelenamento da cui si è costruito poi il **modello della taranta**.



IL MITO DELLA TARANTA

- Ha varia grandezza e diversi colori
- Danza secondo diverse melodie e il suo morso, associato strettamente alla sua grandezza, al suo colore, al suo dinamismo coreutico e alla sua melodia, comunica alla vittima corrispondenti inclinazioni coreutiche, melodiche e cromatiche
- Ha nomi di persona
- Tonalità affettiva particolare, che si riflette in chi è stato morso: tarante “**ballerine**” e “**canterine**”, sensibili alla musica, al canto e alla danza; tarante “**tristi**” e “**mute**”, che richiedono lamenti funebri e malinconici; tarante “**tempestose**”, che inducono la vittima a “far sterminio”; “**libertine**”, che stimolano a mimare comportamenti lascivi e infine tarante “**dormienti**”, resistenti a qualsiasi trattamento musicale



- Il suo veleno durerà finché la taranta vive o è estinta la sua discendenza (sorelle, figlie, nipoti)
- Morde nella stagione estiva, dall'inizio di maggio alla fine di agosto, nell'epoca del raccolto, in quanto i contadini sono più esposti ad essere morsi dai ragni ed il loro veleno è più pericoloso.
In tale stagione non cade solo “il primo morso” ma anche il suo “rimordere”, cioè il riprodursi di una crisi (rimorso nella canicola)



PIANO RITUALE

Il rituale è attuabile solo a condizione che la taranta sia “ballerina”: per far “crepare” o “schiattare” la taranta occorreva mimare la danza del piccolo ragno, la **tarantella**:

- Danzare col ragno
- Essere lo stesso ragno che danza (identificazione)
- Costringere il ragno a danzare sino a stancarlo, inseguirlo, schiacciarlo e calpestarlo
- La tarantata esegue la tarantella come vittima posseduta dalla bestia e come eroe che piega la bestia danzandola
- La tarantata dialoga ad alta voce con il ragno: viene a patto con lui, si fa fissare la durata della prestazione coreutica o l’orario della prossima crisi



SIMBOLO DELLA TARANTA COME ORIZZONTE MITICO-RITUALE

- Evocazione, configurazione, deflusso, risoluzione dei **conflitti psichici irrisolti** che “rimordono” nell' **incoscio**
- Il simbolo della taranta, configura come “primo morso” ciò che in realtà è “rimorso” di un episodio critico del passato, di un conflitto rimasto senza scelta
- Il tarantismo offriva la possibilità di mimare scene di grandezza, di successo e di gloria: ognuno poteva così rialzare la propria sorte tanto quanto la vita l' aveva abbassata



IL SIMBOLISMO COREUTICO- MUSICALE

- Con la musica si inaugura il **rito terapeutico** vero e proprio
- I tarantati, nel quadro dell'imitazione simbolica, dicono di sentirsi **spezzati, sminuzzati, rotti, tramazzati** oppure **lesi e annoiati**
- Nella forma più estrema: caduta al suolo improvvisa
- Dando inizio alla musica, il malato che giace al suolo, comincia a muovere le dita, le mani e quindi i piedi; successivamente il resto del corpo contorcendosi in modi strani
- Le danze si protraggono per più ore e più giorni, fino alla scomparsa dei sintomi
- Inclinzioni affettive del tarantato nei confronti di alcuni strumenti musicali (tamburello, fisarmonica e violino);
- Il canto di canzoni, costituisce un ulteriore strumento di evocazione delle singole crisi esistenziali (esortazione a proseguire la danza).



SIMBOLISMO CROMATICO

Allo stimolo dei suoni faceva riscontro quello dei colori:

- L'ascoltare certi strumenti per assorbire ritmo e melodia si accompagnava il concentrare lo sguardo su certi colori
- Alla musica sgradita o stonata corrispondeva il colore ostile, suscitando impulsi aggressivi e impeti di collera
- La tarantata nel corso della danza sceglieva a suo piacimento il panno colorato su cui far defluire le proprie ambivalenze e, dalla scelta fatta, veniva dedotto il colore della taranta avvelenatrice
- Il simbolismo cromatico, al pari di quello musicale, poteva non operare e allora tutto l'esorcismo rischiava di risolversi in un tentativo fallito



LO SCENARIO E GLI OGGETTI DEL RITO

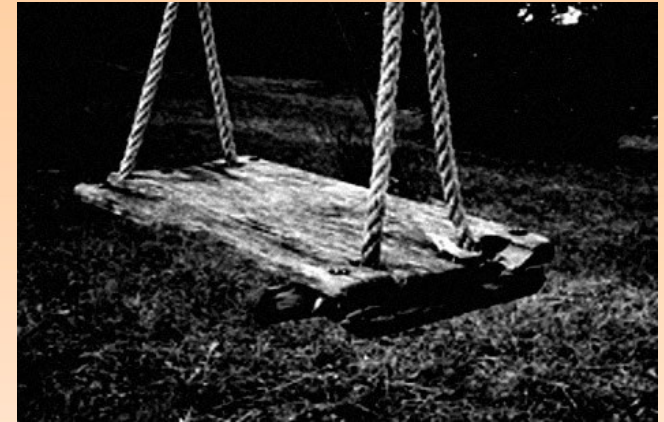
L'esorcismo coreutico-musicale-cromatico poteva aver luogo sia a domicilio che all'aperto (campi, piazze) con l'osservanza cerimoniale di alcune precise particolarità dell'ambiente



“Spazio sacro” in cui venivano spesso collocate conche colme d'acqua dalle quali i tarantati traevano grandissimo beneficio al punto tale da immergersi dentro



OGGETTI RITUALI

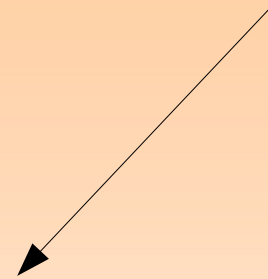
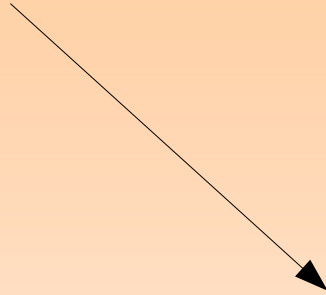


LOCALIZZAZIONI ELETTIVE DEL MORSO

Piede

Mano

Pube



Sollecitano, ancora una volta, il problema dell'autonomia simbolica del tarantismo



TARANTISMO ED ECONOMIA

Da un punto di vista strettamente economico, il tarantismo incideva variamente nella società: figurava al **passivo** sul bilancio familiare dei taratati e all' **attivo** su quello dei suonatori e sul Capitolo di Galatina.

Il ricorso periodico all'esorcismo musicale provocava nelle famiglie dei tarantati un vero e proprio **dissesto economico**.



TARANTISMO E CATTOLICESIMO

Disgregazione culturale: l'esorcismo coreutico-musicale-cromatico mostrava chiari segni di logoramento



Il declino dell'esorcismo tradizionale appariva legato, sul terreno strettamente religioso, al rapporto fra taranta e San Paolo, promosso dall'**influenza cattolica**



RAPPORTO CONFUSO E CONTRADDITTORIO

SAN PAOLO:

- protettore dei tarantati, al quale si implorava la grazia
- mandante delle tarante per punire qualche colpa
- San Paolo-taranta o una taranta-San Paolo esorcizzabile con la musica, la danza e i colori.

La figura del Santo, appoggiata dalla Chiesa e dal suo clero, aveva polarizzato su di sé l'attenzione popolare distogliendola dalla taranta e dal suo simbolismo, imprimendo all'aspetto visionario del tarantismo un crescente orientamento verso il rapporto con il Santo, sino al punto di lasciar cadere del tutto l'esorcismo musicale a domicilio.



PARALLELISMO ETNOLOGICI

PARALLELISMI AFRICANI E AFROAMERICANI

Hanno affinità con il tarantismo:

- limitazione del fenomeno ai ceti popolari
- larga partecipazione femminile
- coesistenza con forme superiori di vita religiosa
- la terapia coreutico – musicale della crisi
- rapporto fra ciascun spirito e il tipo di musica
- diversi tipi di spiriti
- ritrovi organizzati
- stato di trance del posseduto
- ballare per scacciare lo spirito



BORI IN NIGERIA

La persona in crisi viene portata davanti ad un albero sacro dove avevano luogo le manifestazioni coreutiche

Anche nel tarantismo vi è un preciso luogo di culto

ZAR ETIOPIA

Il luogo della terapia coreutica musicale era disseminato di fogliame o di canne.

Addobbo vegetale nelle camere dove danzavano i tarantati



VODU HAITI

- LOA entità che si manifestano mediante la possessione
- Nel santuario si trovano diversi oggetti, di cui i soggetti si servono quando sono impossessati
- Ogni spirito ha un suo colore
- Le feste si celebravano in riva al mare, o ad un stagno o un fiume
- Tarantismo: uso di oggetti come la spada, vestiti, specchio
- Nei canti si facevano accenni al mare, l'acqua utilizzata come oggetto rituale

DIFFERENZA

è presente solo la taranta.

DIFFERENZA

***vodu* gli spiriti sono molti**



PARALLELI FOLKLORICI SARDI E PENISOLA IBERICA

- *Argia* sarda: tre specie distinte la nubila, la sposa, la vedova, e il trattamento degli avvelenati differisce secondo il tipo di argia che ha morso.
- Il posseduto balla impersonando ritualmente la sua argia.
- L'esorcismo è effettuato da suonatori e ballerini
- L'avvelenato viene sepolto nel letame o in una fossa ricoperta di terra, oppure lasciato al suolo in preda alla crisi.

DIFFERENZE DAL TARANTISMO

- larga partecipazione maschile alla crisi e al trattamento cerimoniale,
- l'assenza dello scenario acquatico – vegetale,
- la mancata ripetizione casuale del nesso crisi – cura,
- il cerimoniale della sepoltura nel letame, ecc.



CASO DELLA SPAGNA

- il morso della tarantola si cura al suono degli strumenti
- il tarantato non partecipa alla danza
- un gruppo di ballerini danza e canta uccidendo la taranta
- affinita' con il tarantismo in quanto la taranta è sensibile alla musica ed è costretta a ballare con i ballerini fino a quando non muore



ANTECEDENTI CLASSICI

SIMBOLO OISTROS

IL TERMINE DERIVA DAL GRECO E INDICA UNA PUNTURA

- Simbolismo del morso, altalena, specchio, spada e catartica musicale si ritrovano nel mondo religioso greco secondo rituali e funzioni esistenziali
- Nel mondo greco si fa riferimento anche ai diversi animali che possono morderti
- Emerge che il morso colpiva solo indigeni e lasciava indenni gli stranieri
- Colpite le fanciulle e le donne.
- Tarantismo, imitazione del comportamento dell'avvelenato
- Simbolismi cromatici
- Taranta dannosa solo in Puglia eccetto Galatina e feudo
- Tarantismo, colpisce soprattutto le donne



- L'autonomia simbolica del morso o della puntura assume in Grecia una forma che costringe la vittima a una fuga angosciata, delirante, allucinante e furente
- La figura di Io nel mito greco, è vittima di un amore precluso, di Zeus e dell'implacabile gelosia di Hera
- La fanciulla morsa grida io, iu
- La corsa finisce in uno scenario arboreo e acquatico

- Il tema dell'amore precluso è presente nella crisi del tarantismo in riferimento alle ragazze che superano la fase dell'infanzia fino a schiudersi al loro destino di diventare donne
- Ahì, urlo al momento della crisi
- Rappresentazione di un ambiente vegetale più richiamo al mare



SIMBOLO ALORESIS

La parola deriva dalle aiore, feste istituite in onore di Erigone, feste dove le fanciulle dondolavo sulle altalene

- L'altalena delle vergini realizzava in forma alienata e attenuava l'impulso suicida
- Nel mito l'immagine è quella della morte dell'infanzia e dell'adolescenza
- Connessione simbolica del più antico tarantismo, in quanto i tarantati gradivano lasciarsi pendere dagli alberi
- L'altalena del tarantismo acquista la valenza particolare di un'imitazione dell'animale ragno che pende dalla tela



CATARTICA MUSICALE

utilizzata in occasione di disordini somatici, psichici e morali messi in rapporto con stati di possessione da parte di demoni, spiriti di morti e eroi.

2 aspetti dei coribantiche

l'intronizzazione, cioè la danze eseguita intorno all' iniziando con impiego di strumenti a percussione (cembali, timpani) e a fiato (flauti);

l'elettività coreutico – musicale dell' iniziando a una sola melodia, quella associata alla divinità da cui è posseduto.



In questo senso, noi ci troviamo davanti a una delle strutture fondamentali del tarantismo. Una struttura che comporta l'esplorazione musicale condotta sull'avvelenato e il risveglio ritualmente orientato nel quadro di un repertorio dove è individuata la melodia adatta alla taranta avvelenatrice.

Nel coribantismo, inoltre, hanno luogo danze armate, ferite inferte a se stessi, manifestazioni oracolari e anche l'utilizzazione dello specchio come nel tarantismo.



LE ORIGINI MEDIEVALI DEL TARANTISMO

La taranta e il suo morso velenoso appaiono per la prima volta nelle cronache medievali in connessione all'urto fra occidente e Islam, gli eserciti occidentali ebbero esperienze di avvelanamento collettivo.

Il periodo di formazione del tarantismo è compreso fra i secoli nono e quattordicesimo.

La lotta ingaggiata contro i culti pagani del Cristianesimo e la sostituzione di corrispondenti feste cristiane alle date e nei luoghi in cui erano celebrate feste pagane, concorsero ad aggravare i disordini psichici di cui le feste pagane erano un organo di controllo e di reintegrazione.



La chiesa riadattò le feste in questione in modo da far funzionare nuovi sistemi di controllo che sostituissero quelli antichi.

La festa di San Vito, durante la quale le donne si recavano nella cappella e danzavano giorno e notte, fino a cadere in estasi. Lo stato di agitazione tornava ogni anno con l'avvicinarsi della festa.

Nonostante le affinità, non vanno nascoste le diversità.

In altri termini dal confronto si ricava che il tarantismo possedeva una più larga autonomia culturale, una specifica elaborazione simbolica e una più efficace reintegratrice.



TARANTISMO, MAGIA NATURALE E ILLUMINISMO

- Interesse prevalentemente musicologico per gli effetti della musica sul corpo e sulla mente;
- si sviluppa in connessione ai rapporti fra musica e medicina nell'epoca dell'Umanesimo e della Rinascenza (rappresentante il gesuita Atanasio Kircher)
- Interesse medico per il carattere della malattia e delle cause
- strettamente medica, ebbe l'influenza della scuola medica napoletana. (Epifanio Ferdinando)



UMANESIMO

La cura prodigiosa dei morsi può essere considerata sotto tre specie diverse: come cura soprannaturale, come arte dei demoni e come prodigio naturale.

Alla prima appartengono le guarigioni miracolose; alle seconde le cure della magia cerimoniale fondate col demonio e che comportano talvolta l'ausilio della musica; alla terza specie appartengono le prodigiose guarigioni che la musica ottiene per vie naturali

Il tarantismo era caratterizzato da questo modo di pensare puntura animale = curato con la musica ed il ritmo giusto (magia naturale)

ILLUMINISMO

Ebbe così inizio la riduzione del tarantismo a malattia, l'identificazione del giudizio sul tarantismo con la descrizione clinica dei casi e con la diagnosi. Qui, il tarantismo poteva essere essenzialmente o uno stato tossico derivante dal morso di un aracnide velenoso, oppure un disordine psichico oppure ancora una combinazione delle due cose.

La causa del tarantismo non era da ricercarsi nella tarantola, ma nei pugliesi = malattia psichica.



EPILOGO

- La presente ricerca e' definita da De Martino come la storia di un simbolo culturalmente operante in un'area geografica circoscritta in termini cronologici che vanno dal medioevo al '700 e oltre
- Paralleli etnografici (da cui si rintraccia una comune patria culturale protomediterranea)
- Antecedenti classici (da cui comune appartenenza alla Magna Grecia con il simbolismo oistros e aioresis)
- Declino: nuova scienza medica e illuminismo portano a una riduzione del fenomeno a malattia, si spezza il legame con la credenza popolare



CONSIDERAZIONI NEUROPSICHIATRICHE SUL TARANTISMO DI GIOVANNI JERVIS

Molto spesso alcuni comportamenti non sono riconducibili a malattie, ma i casi di nevrosi possono essere dovuti a stimoli dell'ambiente esterno.

In Puglia, furono condotte le ricerche su una triplice direttiva: ricerche negli ospedali, fra i contadini e studio clinico dei tarantati.

Negli ospedali vi fu un unico caso di avvelenamento, fra i contadini nessuno riconobbe i due tipi di ragni che gli furono mostrati e fra i casi clinici solo due o tre su venti potevano essere riconducibili alla sindrome tossica.

Il tarantismo sceglie le vittime fra i suggestionabili e gli isterici presenti in ogni popolazione, e fa sì che una persona, predisposta fra l'altro per il basso livello di cultura e intellettuale, rimanga prigioniera di certe false credenze e finisca per scaricare nella ripetizione di atteggiamenti istintuali e primitivi le ansie e i conflitti che non riusciva a risolvere sul piano della realtà.



Lo studio del tarantismo presenta difficoltà, la società salentina non è omogenea e non ha gli standard definiti ma stratificazioni e contrasti molto complessi.

L'ipotesi che i tarantati siano di scarsa intelligenza e cultura rispetto alla media della popolazione ha ben poco valore finché non vi sono dati statistici che confermano. Per gli stessi motivi i dati raccolti non sono dati utili per confermare l'ipotesi che il tarantismo raggruppi individui per psicopatie costituzionali o malattie nervose.

Il tarantismo è un fenomeno multiforme non risolvibile in termini psichiatrici.



PROBLEMI DI INTERVENTO

Il compito dell'assistente sociale è stato quello di facilitare il rapporto tra le persone e gli studiosi. Si trattava di “piegare” le persone ad assumere un ruolo al quale non erano affatto preparati cioè quello di documenti per una ricerca storica e di sgombrare per gli studiosi la via verso un rapporto che per alcuni reso difficile dal temperamento, dalle abitudini professionali, o semplicemente dall'ostacolo del dialetto.

L'assistente sociale si era assunta il compito di ricordare all' equipe che i loro documenti erano persone vive e che il primo stimolo a venire quaggiù era nato da un impegno morale verso persone vive inserite in una società attualmente funzionante malgrado le contraddizioni.

Dopo le analisi di De Martino e della sua equipe il tarantismo non fu più visto come un semplice disordine mentale, ma come un ordine simbolico: un pensiero e una pratica popolare che tentavano di conferire senso e un orizzonte di trascendimento a quella che era la sofferenza esistenziale e sociale delle donne e delle genti salentine.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE
LISI VALENTINA
SILIBERTO ANTONELLA

